

Postacchini, parte la sfida fra i più bravi La magia del violino conquista i giurati

Gli artisti si confessano ai ragazzi della Nardi: «Non solo musica, amiamo anche il calcio»

L'EVENTO

FERMO Giornata di finali quella che si apre oggi al teatro dell'Aquila per il Concorso Postacchini. A sfilare davanti ai sette giurati capitanati dalla violinista statunitense, Renée Jolles, i violinisti della categoria D (dai 22 ai 35 anni) e quelli della categoria B (dai 12 ai 16 anni).

La trasferta

Intanto ieri mattina i ragazzi della scuola Isc Nardi di Porto San Giorgio hanno potuto rinnovare l'appuntamento annuale con il mondo del violino, incontrando quattro giovani musicisti del concorso. Grande entusiasmo per questo momento evidenziato anche dall'intervento dell'assessore di Porto San Giorgio, Francesco Gramegna, che ha voluto portare i saluti dell'amministrazione ai violinisti che si sono esibiti, ringraziandoli con una targa ricordo.

La prima a suonare per gli studenti della scuola Nardi è stata la più piccola in gara della categoria A (8-11 anni). Proveniente dalla Mongolia, di 8 anni, Trisha Righu ha raccolto gli applausi di tutti i ragazzi.

I genitori

«Sono stati i miei genitori ad iniziarmi al violino, - racconta - e ho cominciato due anni fa. Studiare 2 o 3 ore al giorno e oltre al violino mi piace anche il pianoforte». Dopo di lei anche Egshigen Ononbayar, anche lei dalla Mongolia, di 10 anni. «Ho iniziato a 5 anni - racconta timidamente - è stato papà a trasmettermi questa passione». Dalla Cina arriva invece Kaixiang Wang di 15 anni, della categoria B. Subito dopo l'esibizione che in mattinata l'aveva portato davanti alla giuria, il giovane ha voluto suonare anche per i ragazzi della Nardi. «Amo lo sport, il calcio in particolare - confessa, sotto lo sguardo incre-



L'incontro con i ragazzi della scuola Nardi di Porto San Giorgio

dulo e soddisfatto dei ragazzi in sala - ma il mio mondo è quello della musica classica, adoro Brahms. Ascolto solo questo genere di musica e mi dedico al violino per 6 o 7 ore al giorno». A concludere la mattinata il ventisettenne cinese Peiyuan Chen. Tante ore di studio quotidiani: «Ogni giorno - dice - faccio un piano per organizzare il mio lavoro, indico le ore precisamente con accanto l'attività da svolgere. Così non mi sfugge

La prova



I finalisti in trincea

● Sono sui gradini del podio per la categoria C, quella dai 17 ai 21 anni. Ora l'appuntamento di domani con la finale. Fra loro Patricia Cordero Beltran di Madrid. Per lei un secondo posto. «Sono - dice - davvero incredula, non pensavo di poter arrivare in finale, qu'il livello è altissimo e occorre grande concentrazione».

ver.buc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA